




PER LA FESTIVITA'

DI

SANT'ANTONIO DA PADOVA

Celebrata nella Basilica di SS. Dodici Apostoli.

SONETTI DEDICATI

AL REVERENDISSIMO PADRE MAESTRO

ANTONIO AVERSANA D'AVERSA

Ministro Generale di tutto l'Ordine de' Minori Conuentuali di S. FRANCESCO.

Domenico Antonio Ercole. D. D. D.

S. ANTONIO, nauiga per Marocco ad acquistare il Martirio; viene dal vento trasportato in Sicilia.

ANTONIO hor vanne. Ecco à volanti tele
Fischia Coro, Euro soffia, arride Noto,
Nel salso argento, accresce il cor diuoto
Sete di morte, Idroprisia di vele.

Vanne sù l'Ara al Tingittan crudele,
Sotto barbara scure offriti in voto,
Dè vanne omai, e al Afre arene à nuoto
Di Mostri circoncisi Ostia fedele.

Mà ferma il lieue volo Abete alato,
Che hauer l'Occaso in Africani Auelli
Non diè del Cielo Ispan l'Astro adorato.

Offre al lume paciero i lidi imbelli
(Trinacria) e del suo ardor prescriue il fato
Calamite focose i Mongibelli.

Dell'Etneo.

Sant'ANTONIO in vn Bosco conuerte tredici Assassini alla Fede.

DI folta Ardenna entro gl'orror crescenti
Volgi impauido Antonio il piè sagrato,
Nè temer d'empio Cacco i rei spauenti
Mentr'è di fede il tuo gran braccio armato

Vattene Eroe, che frà le colpe ardenti
Soggiorna di Sciron stuolo adirato,
E scocchi il labro tuo dardi eloquenti,
E nel petto di lor suena il Peccato.

Mà che? Pugnò con la falange ardita,
E mentr'ella di pianti asperge il suolo,
Dell'Eterea Maggion le vie gl'addita.

O' recondito arcan? n'acquista al Polo
Tredici Antonio, al hor che Christo in vita
Volse degno del Cielo vn Ladro solo.

Dell'Etneo.

IN ROMA, PER DOMENICO ANTONIO ERCOLE. M DC LXXXV.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.